



COMUNE DI FANO  
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE  
Garanzia e Controllo

\*\*\*\*\*

L'anno **duemilaquindici** (2015) il giorno **diciannove** (19) del mese di **giugno**, alle ore 17.45 circa, nella Residenza Municipale della città di Fano, convocata su invito del Presidente (**in data 17.06.2015 - pg. n. 41705**) presso la Sala della Concordia, si é riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **"Bilancio d'esercizio 2014 ASET S.p.A." - Audizione Ing. Lucia Capodagli, Presidente ASET S.p.A.**
- 2) **Varie ed eventuali.**

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI'	NO
Presidente	<b>Ansuini Roberta</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Aguzzi Stefano</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Cucuzza Maria Rita</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>D'Anna Giancarlo</b>			<b>X</b>
Componente	<b>De Benedittis Mattia</b>			<b>X</b>
Componente	<b>Delvecchio Davide</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Fanesi Cristian</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Luzi Carla</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Santorelli Alberto</b>	<b>Garbatini Aramis</b>	<b>X</b>	
Componente	<b>Severi Riccardo</b>		<b>X</b>	

Il consigliere Garbatini Aramis sostituisce il membro effettivo Santorelli Alberto (che interviene a fine seduta, alle ore 19,15 ca).

**Consiglieri presenti:** Ruggeri Marta.

**Capigruppo consiliari presenti:** /

**Assessori presenti:** /

**Dirigenti/Funzionari interni presenti:** Dott. Pietro Celani - dirigente Settore I Servizi Risorse Umane.

**Funzionari esterni presenti:** Ing. Lucia Capodagli - Presidente ASET S.p.A.

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere **Ansuini Roberta**.

Partecipa con funzioni verbalizzanti, il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra Bugugnoli Vanessa.

Alle ore **17.50** la Presidente, constatato il numero legale, dichiara valida la seduta e dà inizio alla sessione.

Viene data la parola alla Presidente di ASET spa, dott.ssa Lucia Capodagli, al fine di illustrare il documento di Bilancio di Esercizio relativo all'anno 2014, prodotto in anteprima in Commissione, in vista dell'approvazione in sede di Assemblea dei Soci cui parteciperà, per espresso mandato del Consiglio Comunale, il Sindaco.

La dott.ssa **Capodagli** segnala per prima cosa un incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente di circa 300.000 euro, conseguenza di un'attività caratteristica maggiore nel corso del 2014, degli investimenti realizzati e delle nuove tariffe del sistema idrico integrato disposte dall'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico).

I costi operativi registrano una riduzione del 10%, grazie alla diminuzione del personale nel corso del 2014, ai minori oneri di gestione (ad es. si segnala un calo del 15% per i canoni di godimento dei beni di terzi per l'utilizzo delle reti idriche e degli impianti) e al calo dei costi dei carburanti.

Le rimanenze discostano dai valori dello scorso anno di circa 17.000 euro.

Accantonamenti ed ammortamenti sono allineati agli anni precedenti, con la sola precisazione che fino al 2013 i tempi di ammortamento si aggiravano intorno ai 5 anni, poiché ascrivibili in massima parte ad investimenti sugli automezzi, nel corso del 2014 sono invece stati deliberati investimenti diretti da parte di ASET SpA di maggior consistenza (reti di distribuzione, depuratori, ecc...), con periodi di ammortamento superiori (circa 40 anni), mantenendo comunque un incidenza di ammortamento annuale pressoché identica.

Segnale positivo anche per la gestione finanziaria, grazie ad un indice di liquidità in aumento negli ultimi due anni, tenuto soprattutto conto che le posizioni di debito vengono affrontate esclusivamente con l'accensione di mutui (proiezione a medio e lungo termine) e non più con l'utilizzo del circolante (soprattutto debiti contratti per piani di investimento).

In termini di gestione straordinaria non c'è nulla da segnalare per il 2014, nel corso del quale l'attività aziendale ha prodotto un utile ante imposte di 2.993.161 euro e un consequenziale risultato netto (post pagamento iposte) di 1.537.309 euro.

Si rileva un aumento del margine operativo lordo di oltre un milione e mezzo, a riprova di un maggior livello di efficienza dell'azienda, ottenuto soprattutto grazie al contenimento dei costi di manutenzione (con affidamento di lavori tramite gara europea, ottenendo ottimi riscontri in termini economici), alla riduzione del peso dei canoni per il godimento dei beni di terzi e del costo del personale.

Il numero di dipendenti impiegati è di 220,26 contro un valore medio del 2013 di 250,60.

Come già anticipato, si mette in evidenza il forte contenimento dei costi del personale, realizzato con il concorso di molteplici fattori, tra cui l'esternalizzazione di parte della manodopera nel settore ambiente, il mancato accrescimento della pianta organica (pur in presenza di numerose cessazioni avvenute nell'anno 2014), il blocco delle riqualificazioni professionali e la mancata sostituzione di alcuni importanti ruoli apicali.

Il tutto senza penalizzare l'efficienza operativa dell'Azienda, che anzi nel corso del 2014 ha moltiplicato la gestione di siti e centri di raccolta, a seguito della notevole diffusione della differenziata su tutto il territorio del Comune di Fano e del Comune di Pergola, garantendo risultati di straordinaria economicità considerando la mole di lavoro in più che comporta la raccolta porta a porta differenziata, rispetto alla raccolta in prossimità dell'indifferenziato.

Al patrimonio netto dell'Azienda sono da ascrivere il capitale sociale che ammonta a 3.090.200 euro, una riserva legale di 409.189 euro, una riserva da sovrapprezzo azioni proveniente dal Comune di Mondolfo di 598 euro, l'utile netto del 2014 pari a 1.537.309 euro e una riserva straordinaria derivante dalla non distribuzione degli utili tra i soci pari a 1.803.760 euro (aumentata nell'ultimo bilancio di 315.245 euro).

Il tutto per patrimonio netto totale pari a 6.841.054 euro.

Il primo a chiedere la parola dopo l'illustrazione della condizione di bilancio è il consigliere **Severi** che, notando la straordinarietà degli utili conseguiti dall'Azienda, chiede se non sia preferibile reinvestire somme così importanti sul territorio, piuttosto che pagare milioni di imposte sui profitti.

Inoltre chiede spiegazioni sulla gestione aziendale in termini di confronto tra crediti/debiti, evidenziando che i crediti rispetto al 2013 sono cresciuti da 2 milioni e mezzo a 4 milioni e mezzo, ma c'è anche un incremento della situazione debitoria che passa da 5.800.000 di euro a oltre 7 milioni.

Pone anche l'attenzione sulla diminuzione del costo del personale derivante da esternalizzazioni di manodopera (riduzione di circa un milione di euro) con aumento di contro di circa un milione e mezzo per prestazioni di servizi e produzione; chiede se questi costi siano imputabili alle esternalizzazioni.

La **Capodagli** asserisce, chiamando in causa la gara-contratto espletata prima della sua assunzione di presidenza (2013/2014) in forza della quale il personale ASET in graduatoria è stato ceduto ed assunto dalla società temporanea d'impresa "Stirano" (individuata tramite gara appunto), attualmente impegnata in servizi di raccolta differenziata nei comuni della Vallata del Metauro.

Quindi da un lato si registra una diminuzione del costo del personale, dall'altro abbiamo un aumento del personale esternalizzato che comporta comunque dei costi, dovendo considerare il margine e il rischio d'impresa dell'azienda subentrante. D'altro canto però non si appesantisce il personale della partecipata, nel rispetto dei limiti imposti ai costi.

Occorre tra l'altro registrare, continua la Capodagli, la necessità che ha avuto l'Azienda di accrescere la manodopera per la notevole diffusione del servizio di raccolta differenziata porta a porta (che come ben noto realizza una qualità di gran lunga superiore alla raccolta di prossimità).

Dati precisi a disposizione sui reali costi delle esternalizzazioni ancora non ci sono.

**Severi** chiede anche informazioni sulla situazione dei canoni di godimento dei beni di terzi.

La Presedente spiega che nell'ultimo anno si è collaborato in maniera molto stretta con ASET Holding per individuare canoni di locazione che fossero il più possibile aderenti alle prescrizioni dell'Autorità d'Ambito, secondo cui tutti gli investimenti in reti di distribuzione ed impianti devono essere riconosciuti dall'AATO stessa e "ribaltati" in tariffa

Sugli utili particolarmente elevati, la dott.ssa Capodagli chiarisce che derivano anche da un milione di euro in più rispetto allo scorso anno di attività caratteristica dell'Azienda e ai minori costi sostenuti.

Le imposte pagate sono chiaramente la conseguenza del fatto di aver prodotto di più, essendo stata l'azienda particolarmente performante.

Chiede di poter intervenire il Consigliere **Aguzzi** che esprime personale soddisfazione per le condizioni di bilancio appena illustrate, non solo in qualità di Consigliere ma soprattutto in veste di ex amministratore che ha sempre creduto nelle potenzialità e nelle capacità performanti dell'Azienda, al punto da sostenerne sempre nelle sedi opportune il mantenimento della natura pubblica e in house.

Ribadisce l'assoluta opportunità della scelta di esternalizzare parte della manodopera, onde evitare di appesantire l'Azienda con ulteriori assunzioni, una scelta peraltro quasi obbligata visti i vincoli agli aumenti del personale imposti alle PA e alle aziende pubbliche.

Pone però al tavolo della Commissione uno spunto di riflessione, partendo dalle cifre dell'utile realizzato da ASET nel 2014.

Profitti così elevati (quasi 3 milioni di euro) danno sì grande respiro ai bilanci dei Comuni sempre più esigui, ma al contempo comportano tutta una serie di conseguenze su cui vale la pena soffermarsi: una tassazione elevatissima che ne dimezza di fatto il valore, un notevole sacrificio in termini di possibili investimenti e piani tariffari per l'utenza non certo ridotti.

Che senso ha, sostiene in sintesi Aguzzi, raccogliere così tanti utili, a discapito di nuovi investimenti, se poi metà si perde in tasse che di fatto vengono sopportate dai cittadini attraverso il pagamento delle tariffe per la prestazione dei servizi ambientali?

Si auspica per il futuro che l'Azienda adotti una linea di maggior attenzione ai piani di investimento (che da bilancio risultano appiattiti) e di agevolazione delle tariffe pagate dagli utenti, piuttosto che l'accumulo di utili troppo ingenti, tenuto anche conto che in un'azienda pubblica costi e tariffe dei servizi dovrebbero eguagliarsi; se gli utili sono troppo elevati, allora forse i piani tariffari per l'utenza sono troppo elevati.

Queste osservazioni non vogliono però in alcun modo sminuire l'ottimo lavoro nella gestione dell'Azienda e i risultati raggiunti, ma rappresentano semplicemente un monito all'amministrazione comunale onde evitare che gli utili dell'azienda pubblica vengano considerati come un salvadanaio per le esigenze di bilancio comunali.

La Presidente **Capodagli** chiarisce che i criteri di ripartizione degli utili e delle riserve dell'Azienda non sono definiti né dalla Presidenza né dal C.d.A. della società e risponde alle osservazioni di Aguzzi precisando che in termini di ammortamento nulla è cambiato rispetto agli anni precedenti se non la tipologia della distribuzione degli investimenti.

Negli anni passati l'Azienda aveva realizzato soprattutto investimenti su automezzi e autoveicoli, con ammortamenti in cinque anni, mentre nel 2014 sono intervenuti investimenti più importanti nelle reti di distribuzione idrica e nei depuratori; questo ha ovviamente comportato una incidenza sul bilancio.

La gestione dell'azienda è stata ottima, si è resa la struttura più snella e più marginale, l'attività operativa aziendale è raddoppiata rispetto al 2013 e il risultato operativo netto è aumentato del 33%.

Gli ammortamenti sono stati pienamente ripagati dall'attività operativa, nonostante investimenti importanti in strutture e in immobilizzazioni (reti idriche ecc.).

È stata portata ad equilibrio tutta la gestione aziendale, non solo in termini patrimoniali ma anche di operatività.

Per quanto riguarda i piani tariffari dei servizi di igiene ambientale, la Presidente **Capodagli** ricorda che il regolamento per l'applicazione delle tariffe agli utenti viene definito dal Consiglio Comunale, sulla base di un piano economico finanziario presentato da ASET (in cui sono indicati tutti i costi ascrivibili alla gestione del servizio, tenendo conto anche dei mezzi e degli accessori impiegati) prima in Giunta e successivamente in sede consiliare.

Quindi, in merito alla definizione dei piani tariffari, l'Azienda si limita a presentare una proposta economico-finanziaria che viene poi valutata in sede consiliare.

Non sono comunque mai state segnalate finora discordanze o incongruità tra i costi del servizio e l'entità delle tariffe applicate.

Se si sono raggiunti margini migliori è solo perché ci sono state, da parte dell'Azienda, performance migliori dovute ad una gestione sana, oculata e fortemente operativa.

Per quanto poi riguarda le tariffe del servizio idrico, i costi di depurazione e filtraggio sono molto onerosi rispetto ad altri territori, avendo il nostro Comune tutta acqua di captazione dal fiume (quindi da depurare e filtrare), non potendo attingere ad esempio dalla Fonte del Burano come la Provincia di Ancona.

L'A.A.T.O. riconosce in tariffa tutti questi costi e soprattutto i costi degli investimenti necessari e quindi le tariffe non vengono definite né dal Comune né da ASET ma da un'Autorità superiore, nel rispetto di specifiche normative e con criteri di calcolo molto complicati.

Prende la parola il Consigliere **Fanesi** con alcune considerazioni.

Rivolge in primis alla Presidente di Commissione l'invito ad una convocazione ufficiale dell'Autorità d'Ambito per un confronto diretto sulla natura degli investimenti che si intendono realizzare, visto che la dott.ssa Capodagli ha specificato ad inizio seduta che le strategie d'investimento si concretano solo se riconosciute in definitiva in sede consorziale.

Sarebbe quindi opportuno un incontro, anche perché il Comune di Fano non ha rappresentanti diretti in seno all'Autorità che possano relazionare sulle decisioni avvallate.

Segnala poi, in tema di gestione dei rifiuti, la mancanza di un apparato efficiente per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti post-raccolta, problema affrontato in precedenza anche in seno alla Commissione Ambiente.

I lavori in discarica sono gestiti dall'Azienda in maniera ottimale da anni, ma occorre segnalare al Consiglio Comunale la necessità di favorire ed incentivare gli investimenti per migliorare il trattamento post-raccolta.

Continua il Consigliere **Fanesi** proponendo caldamente di attivarsi per predisporre, con regolamento comunale, piani tariffari agevolati per le famiglie meno abbienti.

Il Comune di Fano dovrebbe assumere la regia dell'iniziativa, con la collaborazione di ASET, coinvolgendo tutti i comuni soci, per riconoscere sgravi tariffari alle famiglie in condizioni di difficoltà.

In ultima battuta, Fanesi chiede alla Presidente Aset quali investimenti sono previsti nel futuro prossimo e a che punto sono i lavori relativi al depuratore di Ponte Sasso.

La dott.ssa **Capodagli** fa sapere che sono in previsione stanziamenti per più di due milioni di euro per investimenti di notevole impatto da realizzare nei prossimi tre anni, sia nei servizi di igiene ambientale (ampliamento delle piazzole del verde, gestione più razionale ed efficiente dell'umido, depuratore, reti) che in altri settori strategici.

Per quanto riguarda l'Autorità d'Ambito, osserva che a suo parere sarebbe assolutamente opportuno che il territorio fosse rappresentato all'interno del Consorzio e non soltanto quando si convoca l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni consorziati, proprio alla luce del fatto che le strategie d'investimento sul territorio sono definite in sede consorziale.

Ad esempio Pesaro nel 2015 ha ricevuto 7.300.000 euro per investimenti sul territorio, ad ASET Fano non è stato riconosciuto nulla; sarebbe utile avere un rappresentante del nostro Comune che possa favorire interventi simili e valorizzare le notevoli potenzialità del nostro territorio.

Per quanto riguarda gli investimenti per il depuratore di Ponte Sasso, i lavori avranno inizio a Novembre e la cifra stanziata ammonta complessivamente a circa 2 milioni di euro, tra estendimenti fognari e impianto di depurazione.

Sulla possibilità di favorire le famiglie in difficoltà con sgravi o esenzioni, la dott.ssa **Capodagli** illustra la proposta di "Fondo di Solidarietà" di 300.000 euro elaborata da ASET, sulla base della valutazione delle esigenze degli utenti e dall'analisi del "non riscosso" dell'Azienda, una voce che fino allo scorso anno si aggirava intorno al 5% e che ora è quasi raddoppiata, come ovvia conseguenza del grave stato di crisi in cui versano molte famiglie italiane.

Partendo dal presupposto che non è possibile escludere *in toto* lo stacco delle utenze perché si legittimerebbe chiunque a non adempiere al pagamento, si è cercato di creare un piano di supporto per chi avesse difficoltà economiche oggettive.

Richieste pressanti in tal senso sono sopraggiunte all'Azienda (tramite segnalazioni agli sportelli, lettere, ecc ...) soprattutto da parte di famiglie che non manifestano "casi sociali" segnalati o registrati dai servizi comunali ma problematiche comunque gravi come la perdita di un posto di lavoro o familiari con lavori part time, situazioni cioè non segnalate ai Servizi Sociali del Comune (a volte magari anche per reticenza, orgoglio, vergogna) ma in ogni caso gravemente compromesse.

Si è pensato quindi di stanziare un somma di circa 300.000 euro, partendo da una base di 200.000 euro in termini di insoluti consolidati nell'ultimo esercizio, aggiungendo poi un 50% in più tenendo conto che le stime del "non riscosso" aumentano di circa 20-25 % ogni anno.

La somma è stata poi divisa tra i due servizi principali - igiene ambientale e servizio idrico integrato - e all'interno dei territori serviti da ASET queste due cifre sono state distribuite a seconda del numero di abitanti (ricavato da fonte ISTAT al 01.01.2014).

Concludendo sull'argomento, la Capodagli suggerisce che il regolamento che dovrà essere approvato in Consiglio Comunale sulla questione tenga conto delle fasce ISEE, consideri cioè lo stato di bisogno delle famiglie non in base alle situazioni segnalate e registrate dai Servizi Sociali del Comune ma in base alle reali condizioni di reddito documentate, perché, come già detto in precedenza, le famiglie ricorrono sempre più raramente ai servizi comunali, soprattutto se sono presenti dei minori, per paura delle conseguenze o anche per semplice vergogna o pudicizia.

La proposta di ASET, fa sapere la Presidente, è stata firmata e protocollata proprio in data odierna e va a sostituire un "Fondo Anticrisi" disposto dalla Provincia, recepito con regolamento dai Comuni, che prevedeva uno stanziamento di 300 euro una tantum a famiglia, oramai considerato obsoleto e non risolutivo vista l'esiguità della somma messa a disposizione e i criteri di valutazione su cui si basava (metrature e numero dei componenti del nucleo familiare).

Si auspica quindi l'adozione da parte del Comune di un piano di aiuti basato su forme di esenzioni o percentuali di sconto sulle tariffe, in base alle documentazioni ISEE presentate dalle famiglie, potendo contare sul un fondo messo a disposizione da ASET (300.00 euro appunto).

Interviene il dirigente, dott. **Celani**, per chiarire che, al di là della proposta presentata dall'Azienda, sarebbe opportuno che ciascun Comune si impegnasse con apposito regolamento a stabilire per il proprio territorio (con tutte le peculiarità del caso) misure di assistenza e a sostegno delle famiglie in difficoltà, perché di fatto non spetta certo ad ASET provvedere in tal senso e sostituirsi alle Amministrazioni Comunali.

Prosegue poi fornendo alcune informazioni importanti sugli investimenti in corso, segnalando l'imminente inizio di lavori imposti dalla Regione Marche perché indispensabili per portare a termine l'operazione di rifacimento delle scogliere, ovvero le procedure di prolungamento degli attuali scolmatori oltre la linea delle scogliere e i lavori relativi alla vasca di prima pioggia dell'Arzilla; operazioni da eseguire in totale coordinazione ASET - Comune di Fano.

L'intervento relativo al prolungamento a mare degli scolmatori si aggira sui 900.000 euro / un milione.

La parola passa alla Presidente **Ansuini** che chiede quante possibilità abbia la proposta di regolamento a favore delle famiglie in stato di necessità presentata da ASET e di poterne avere copia.

**Celani** ritiene che possa essere accolta favorevolmente, specificando che però non se ne occuperà in prima persona non trattandosi di un contesto gestionale ma che investe in primis i Servizi Sociali, spettando al Comune il compito di individuare quali siano le categorie di cittadini che non pagheranno in tutto o in parte le utenze.

La Presidente **Ansuini** chiede se sia possibile rimuovere completamente, come estrema sanzione, il distacco delle utenze (magari ricorrendo solamente a dei limitatori di flusso).

**Celani** risponde che non è possibile escludere a priori la chiusura coattiva delle utenze in caso di mancato pagamento di una tassa, ma è configurabile l'ipotesi di un contributo messo a disposizione dal Comune nei casi di criticità sociale; se non si è in grado di adempiere l'obbligazione, viene scongiurato il rischio dello stacco delle utenze perché interviene l'ente comunale, che si accolla la somma dovuta a titolo di costo sociale.

Il Consigliere **Ansuini**, tornando sul discorso dei profitti realizzati dall'Azienda, chiede in che misura sia possibile ridurre le tariffe pagate dagli utenti se il Comune non accedesse alle riserve di utili realizzati da ASET.

**Celani** chiarisce che gran parte delle utilità realizzate dall'Azienda non provengono dalle tariffe pagate dagli utenti ma dalle marginalità realizzate dal servizio idrico e dalla buona gestione della discarica (che incide soprattutto sul fluttuante).

Spiega di non essere sicuramente a favore dell'utilizzo "spinto" delle utilità realizzate dalle società partecipate da parte dei Comuni, ma va anche tenuto conto delle condizioni in cui versano le Amministrazioni tra tagli, fondi non stanziati ed emergenze da affrontare.

Nel caso specifico del Comune di Fano, pesano gravemente sul bilancio attuale l'azzeramento del fondo sociale, la perdita di oltre un milione di euro di tributi dal territorio di Marotta e la drastica riduzione dei trasferimenti erariali.

Un uso intelligente della marginalità realizzate potrebbe essere quello di utilizzare il milione e mezzo di utili in investimenti che possano comportare una riduzione stabile delle tariffe, realizzando ad esempio una politica di maggior investimento nel ciclo-rifiuti, ma occorre la volontà politica di adoperarsi in tal senso, di rinunciare cioè a certe cifre di marginalità a vantaggio di investimenti e riduzione delle tariffe.

**Severi** fa notare però che si è oramai diffuso un pericoloso trend strutturale in forza del quale ogni anno vengono tolti circa due milioni di euro di media agli enti locali, situazione che comporta continui ricorsi a manovre strutturali dei bilanci comunali.

**Celani** avverte che parlare oggi giorno di manovre strutturali significa tagliare inevitabilmente i servizi ai cittadini; razionalizzare le risorse o esternalizzare i servizi non è più sufficiente.

Interviene con alcune considerazioni il consigliere **Del Vecchio**.

Per prima cosa fa notare il forte ritardo nelle tempistiche di realizzazione del progetto di fusione tra ASET SpA e ASET Holding, previsto secondo gli atti di indirizzo dell'Amministrazione per il 30 giugno 2015.

Ipotizza un probabile slittamento a gennaio 2016, senza troppa convinzione in merito, precisando che il freno al progetto di fusione non è certo imputabile ad ASET, ma all'Amministrazione che avrebbe dovuto velocizzare in tal senso.

Segue con alcune riflessioni sull'attività dell'Azienda, volendo segnalare innanzitutto la sostanziale condizione di monopolio in cui opera ASET nell'ambito dei Comuni soci, godendo di una situazione sostanzialmente privilegiata in termini concorrenziali e sottolineando la progressiva (e preoccupante) corsa agli utili che ne ha caratterizzato l'attività negli ultimi anni (basti pensare che nel 2010 l'azienda fatturava solo 73.000 euro, contro i quasi tre milioni dell'anno appena concluso).

Sembra che si stiano seguendo lo orme di Marche Multiservizi di Pesaro (che vorrebbe incamerare ASET), che fattura 5 milioni di utili e lavora essenzialmente per produrre marginalità, perdendo di vista lo scopo principale di una società a partecipazione pubblica, che è quello di garantire servizi al cittadino col minor costo possibile a loro carico e non inseguire guadagni.

Una sana politica dovrebbe essere quella di utilizzare le utilità realizzate dall'azienda partecipata per nuovi investimenti, per ricapitalizzarla o per ridurre le tariffe dell'anno successivo, non per chiudere il bilancio comunale, a cui mancherebbero due milioni di euro se non considerassimo gli utili di ASET.

Sono risorse che si tolgono alla collettività e che potevano essere distribuite in altro modo piuttosto che essere spalmate nel bilancio complessivo del Comune.

Passando poi in rassegna il bilancio di ASET, **Delvecchio** chiede come mai nell'attuale prospetto non sia inserita la voce "gestione straordinaria" che nel 2013 aveva registrato un risultato di 700.000 euro (abbassando ovviamente il valore degli utili).

La **Capodagli** chiarisce che si tratta di una voce assente perché nel corso del 2014 non sono state fatte operazioni straordinarie di bilancio o di compensazione come quelle a sostegno dell'azienda Rincicotti & Orciani e comunque non rientra nelle sue competenze approfondire bilanci stilati in periodi che precedono la sua presidenza.

Infine per quale motivo sono registrati 414.000 euro in meno di ammortamenti rispetto all'anno precedente.

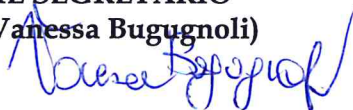
La dott.ssa Capodagli risponde che nel corso del 2014 sono terminati gli ammortamenti precedenti su beni non durevoli, in massima parte automezzi, alcuni anche molto costosi (si pensi al "bomag" in discarica e alcuni mezzi mono-operatore acquistati più di 5 anno fa) e sono iniziati investimenti su reti di distribuzione ed impianti (con tempi di ammortamento ben più ampi, circa 40).

Il Presidente **Ansuini**, non essendoci altre questioni da affrontare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore **19,30**.

**DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO**

**IL SEGRETARIO**  
**(Vanessa Bugugnoli)**



**IL PRESIDENTE**  
**(Roberta Ansuini)**



**Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.**

---